



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Codice donna: giovani a servizio delle donne 2018

SETTORE e Area di Intervento:

A 11 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere, rafforzare e rinnovare le attività svolte dal Centro Veneto Progetti Donna, con lo scopo di sostenere il percorso di uscita dalla violenza delle donne vittime di violenza, promuovere il loro reinserimento sociale, e intraprendere un efficace percorso di empowerment.

Obiettivo specifico 1:

Rafforzamento e miglioramento dei servizi offerti dal Centro anti violenza attraverso:

- **Maggiore flessibilità negli orari dei servizi del Centro anti violenza rivolti alle donne:**

Si intende offrire una maggiore flessibilità degli orari di accesso ai servizi aumentando le ore di reperibilità delle operatrici del Centro anti violenza. Questo obiettivo risulta essere estremamente importante per il tipo di utenza che si rivolge al Centro anti violenza, essendo spesso composto da donne che devono far fronte a numerosi problemi di organizzazione e gestione del proprio tempo (lavoro, figli, esigenze di segretezza, difficoltà di spostamento, ecc.).

- **Facilitazione all'ingresso e all'accoglienza delle donne con figli minori:**

Ai figli minori delle utenti verranno garantite attività ludico-didattiche e servizio di aiuto compiti, con operatrici debitamente formate, durante gli orari di colloquio delle loro madri con le operatrici del Centro anti violenza, così da poter soddisfare ulteriormente le esigenze organizzative delle utenti che si rivolgono al servizio.

- **Apertura di uno spazio in cui le donne, attraverso attività ricreative di gruppo, riacquisiscano l'autostima necessaria alla gestione delle relazioni sia della sfera affettiva sia di quella pubblica:**

L'attività mira a costruire percorsi di autonomia e di collaborazione tra donne italiane e straniere favorendo l'integrazione fra diverse culture in un contesto interculturale.

Tale percorso permetterà alle donne di riacquisire la giusta consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità, nonché dell'utilità pubblica rivestita dalle loro abilità. Ne consegue, infatti, un beneficio per l'intera realtà territoriale, derivante dal senso di adeguatezza, responsabilizzazione ed integrazione sociale delle donne, soprattutto di quelle in difficoltà. Fondamentale è, inoltre, il conseguente aumento delle competenze delle donne, spendibili in un'eventuale ricerca di lavoro futura.

- **Rinnovamento dell'attività di corsi di lingua italiana L2:**

Saranno rinnovati i laboratori di lingua italiana per le donne straniere, fondamentali per l'acquisizione dell'autonomia, per la ri-socializzazione e l'integrazione. Questo permetterà inoltre di rendere meno difficoltoso il loro rapporto con l'apparato dei servizi preposti alla loro sicurezza.

Obiettivo specifico 2:

Potenziamento dell'accompagnamento alle pratiche legali e ai servizi del territorio deputati al contrasto alla violenza contro le donne, attraverso:

- **Ampliamento del servizio di consulenza legale offerto dal Centro antiviolenza e di accompagnamento alle pratiche legali:**

Verrà rafforzato il servizio di consulenza legale, già offerto dal Centro antiviolenza. Il servizio sarà garantito, su appuntamento, grazie al sostegno di un'avvocata esperta che, a seconda del caso, darà indicazioni sulle procedure da seguire. Durante il percorso legale saranno garantiti incontri periodici di monitoraggio tra le psicologhe, le psicoterapeute e l'avvocata che permetteranno di costruire il percorso migliore e più adatto alle specifiche esigenze delle utenti. Le donne, qualora ne abbiano necessità, verranno inoltre aiutate nella compilazione della domanda di gratuito patrocinio.

- **Accompagnamento alle utenti che vogliono intraprendere un percorso legale:**

Come dimostrato dall'esperienza del Centro antiviolenza, il percorso legale risulta complicato a causa della complessità delle pratiche legali che richiedono un'articolata burocrazia da seguire. In particolare il servizio di accompagnamento sarà rivolto a:

- Donne che hanno difficoltà a ricostruire gli episodi di violenza in cui sono state coinvolte. Nella maggior parte dei casi infatti, le donne si rivolgono al Centro antiviolenza dopo aver subito maltrattamenti e abusi reiterati, e per considerevoli

lassi di tempo. Per questo motivo, spesso alle utenti risulta difficile ricostruire la memoria degli episodi di violenza, funzionale all'elaborazione della denuncia/querela.

- Donne straniere con difficoltà linguistiche. Come evidenziato nel punto 6 del presente progetto, il 24,5% delle utenti del Centro antiviolenza nel 2015 erano straniere; molte fra loro presentavano delle difficoltà nella lingua italiana, per questo motivo risulta necessario sostenerle nel percorso legale, in cui è fondamentale la conoscenza della lingua per poter seguire la burocrazia.
- Donne che incontrano difficoltà nell'espone la propria memoria e nel raccontare gli episodi di violenza subiti, agli operatori delle Forze dell'Ordine e degli altri servizi della rete. Spesso infatti le donne vittime di violenza provano un sentimento di vergogna e imbarazzo nell'espone il proprio vissuto, fattore causato dallo, spesso grave, reiterato manifestarsi di atti di violenza psicologica da parte dell'uomo maltrattante. Per questo motivo, frequentemente le donne necessitano di un concreto supporto da parte delle psicologhe e operatrici del Centro antiviolenza, che le aiuteranno a esporre la memoria davanti ai funzionari delle Forze dell'Ordine, per poter procedere alla denuncia d'ufficio.

Obiettivo specifico 3:

Rafforzamento delle attività di formazione, comunicazione e informazione sulle attività del Centro antiviolenza e sul fenomeno della violenza contro le donne attraverso:

- **Implementazione delle attività del progetto “Conoscere al di là degli stereotipi” del Centro Veneto Progetti Donna, per l'attività di formazione:**

Al fine di promuovere una cultura della non violenza, il Centro proporrà per la seconda edizione il progetto “Conoscere al di là degli stereotipi”, che si pone come obiettivo quello di educare e formare i ragazzi degli Istituti secondari di primo e secondo grado di Padova e provincia ad agire all'interno della società con comportamenti liberi da stereotipi di genere, riconosciuti come le fondamenta prime del fenomeno della violenza di genere sulle donne.

- **Diffusione del materiale informativo e pubblicizzazione del numero verde:**

Per facilitare l'accesso delle donne ai servizi del Centro antiviolenza verrà diffuso il materiale informativo in formato cartaceo, contenente tutte le informazioni indispensabili per poter avere accesso ai servizi, e simultaneamente pubblicizzato il numero verde, che nell'esperienza del Centro Veneto Progetti Donna è il metodo più veloce ed utilizzato dalle donne per contattare il Centro antiviolenza.

- **Rafforzamento delle attività di comunicazione online e aggiornamento del sito e delle “pagine social” del Centro Veneto Progetti Donna:**

Le attività di comunicazione online saranno necessarie a diffondere le informazioni sul lavoro del Centro Veneto Progetti Donna, sui servizi offerti, i progetti a cui partecipa il Centro antiviolenza e sugli eventi di promozione e raccolta fondi.

È indispensabile rafforzare questa tipologia di comunicazione, poiché attraverso internet si è in grado di raggiungere la società civile in maniera trasversale.

CRITERI DI SELEZIONE:

Al momento dell'intervista, sarà richiesto ai candidati che intendono rientrare in questa

Il sistema di selezione dei volontari seguirà il seguente iter:

1. Raccolta delle domande di candidatura per il Servizio Civile presso il nostro ente;
2. Prima selezione in base ai titoli richiesti, previsti dall'UNSC, e controllo dei requisiti aggiuntivi necessari richiesti dal progetto (vedi punto 22);
3. Definizione dei giorni del colloquio individuale, per cui i candidati saranno avvisati via e-mail;
4. Realizzazione dei colloqui per mezzo di un'intervista semi-strutturata per verificare la presenza delle competenze richieste dal presente bando, e l'attitudine al lavoro nel sociale. Il colloquio sarà strutturato per la valutazione dello stile del comportamento del candidato, le competenze relazionali, la capacità di *problem solving* e le attitudini al *team working*;
5. Inserimento dei punteggi e stesura delle graduatorie;
6. Invio della graduatoria all'UNSC e pubblicazione della stessa sul sito e sulla pagina Facebook dell'ente.

Il Progetto prevede che il 25% dei posti (2/6) siano riservati a giovani NEET (Not in Education, Employment and Training), cioè candidati che al momento della selezione non risultino inseriti in un percorso formativo di alcun tipo, in un'attività lavorativa o non stiano svolgendo stage, tirocini o corsi di aggiornamento professionale.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

- | | |
|---|---|
| 1) <i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i> | 6 |
| 2) <i>Numero posti con vitto e alloggio:</i> | 0 |
| 3) <i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i> | 6 |

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Centro Veneto Progetti Donna	Padova	Via Tripoli, 3, Piano 2	130093	6

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Nell'ambito operativo "Centro antiviolenza", individuato dal progetto, è previsto l'inserimento di 2 volontarie¹ di servizio civile. Le volontarie forniranno un importante sostegno alla gestione della segreteria del Centro antiviolenza attraverso l'attività di affiancamento delle operatrici.

Nello specifico, le volontarie saranno impegnate nelle seguenti attività:

- Attività di sostegno delle operatrici nella segreteria necessaria ad accogliere le telefonate delle donne che contattano il Centro antiviolenza attraverso il Numero Verde.
- Attività di compilazione delle schede telefoniche, necessarie per una prima delineazione della situazione segnalate dalle utenti.
- Attività di archiviazione delle cartelle contenenti i dati delle donne, rilevati durante i colloqui con le psicoterapeute, necessarie all'elaborazione e all'inserimento successivo nel database del Centro antiviolenza.
- Attività di affiancamento dell'operatrice nel regolare aggiornamento del database del Centro antiviolenza.

Nell'ambito operativo del Centro antiviolenza, il sostegno delle 2 volontarie, sarà inoltre importante per l'accoglienza dei figli minori delle utenti durante i colloqui.

- Nello specifico, le attività in cui saranno impegnate le volontarie saranno:
- Attività di lettura ai bambini di racconti selezionati con le psicologhe.

¹ Le volontarie inserite nel settore operativo del Centro antiviolenza dovranno necessariamente essere donne, in risposta a quanto indicato all'art.3 LR 5/2013, della Regione Veneto e all'art.3 TU Stato Regioni sui requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio del 27/11/2014.

<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=248344>

[http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_045687_146%20CU%20\(P.%203%20ODG\).pdf](http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_045687_146%20CU%20(P.%203%20ODG).pdf)

- Attività di affiancamento e sostegno delle psicologhe nell'ideazione, elaborazione, e implementazione di attività ludiche e didattiche per la comprensione delle letture.

Infine, le volontarie sosterranno i gruppi di lavoro e le attività artigianali, redigendo e mantenendo il registro delle presenze e degli eventi.

Nell'ambito operativo "Consulenza legale", individuato dal progetto, è previsto l'inserimento di 2 volontarie² di servizio civile. La presenza della volontaria di servizio civile sarà utile al rafforzamento e sostegno delle attività dell'équipe operativa del Centro antiviolenza, e al servizio di consulenza legale. Nello specifico, le attività in cui sarà impegnata la volontaria saranno:

- Attività di sostegno delle avvocate del Centro antiviolenza nella compilazione della domanda di gratuito patrocinio.
- Attività di affiancamento delle psicologhe e psicoterapeute del Centro antiviolenza durante la fase di elaborazione e stesura della memoria degli episodi delle donne, funzionale all'elaborazione della denuncia/querela.
- Attività di sostegno delle operatrici, e del mediatore linguistico durante l'affiancamento delle donne straniere, nella fase di compilazione della documentazione burocratica.

Nell'ambito operativo "Comunicazione", individuato dal progetto, è previsto l'inserimento di 2 volontari di servizio civile.

L'inserimento dei volontari nel settore della comunicazione del Centro, sarà necessario non solo a supportare le attività di routine in cui esso è impegnato, ma anche a fornire nuove idee, ricche e originali, per la promozione di eventi, e di possibili nuove campagne di informazione e pubblicizzazione.

Nello specifico i volontari saranno impegnati in:

- Attività di affiancamento della responsabile e della collaboratrice dell'ufficio comunicazione nell'elaborazione del piano di distribuzione del materiale informativo e pubblicitario.
- Attività di supporto nella pubblicizzazione del Numero Verde, presso le pagine social e il sito del Centro Veneto Progetti Donna.

² *idem.*

- Attività di sostegno nell'aggiornamento costante e ragionato delle pagine social del Centro Veneto Progetti Donna.
- Attività di affiancamento nell'elaborazione della campagna di *fundraising* per sostenere le attività del Centro antiviolenza.

Attività di affiancamento delle operatrici nella preparazione del materiale per l'implementazione delle attività del progetto di formazione nelle scuole "Conoscere al di là degli stereotipi", e successivo supporto nella rielaborazione dei questionari completati dagli studenti.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Dato il campo di azione del Centro Veneto Progetti Donna, e la delicata tipologia di utenti, sono richieste una particolare attitudine al lavoro nel sociale, una buona comprensione del contesto del no profit, una sensibilità ai temi chiave delle attività del Centro, una buona capacità comunicativa, una buona attitudine al *team working*, al *problem solving* e al lavoro per obiettivi.

Come precisato nel punto precedente, per le attività previste dagli obiettivi specifici 1 e 2, le volontarie dovranno essere di sesso femminile ai sensi dell'art. 3, LR 5/2013 e art. 3, TU Stato Regioni sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio del 27/11/2014.

Sono requisiti preferibili la laurea o, per i candidati non NEET, l'inserimento in un percorso formativo nei seguenti ambiti: Psicologia, Scienze dell'educazione, Scienze della comunicazione, Giurisprudenza, Scienze politiche.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

1) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

2) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

3) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Al momento dell'accettazione della richiesta di svolgere il proprio Servizio Civile presso il Centro Veneto Progetti Donna, data la delicata tipologia di utenza, si richiede ai volontari in Servizio Civile nazionale di mantenere la riservatezza sui dati sensibili delle utenti, e sulle informazioni riservate sulle attività del Centro, di cui vengono a conoscenza durante il periodo di Servizio Civile.

Inoltre, sarà richiesta ai volontari flessibilità oraria e disponibilità a spostarsi in occasione di particolari manifestazioni o eventi di sensibilizzazione o di raccolta fondi. Svolgendosi questi eventi soprattutto nel fine settimana, è richiesta loro anche la disponibilità a impegnarsi nel weekend e nei giorni festivi. Tali eventi, pur essendo attività costanti del Centro, non sono

inclusi nelle attività dei volontari, ma, in via del tutto eccezionale, potrebbero riguardarli in occasioni particolari.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

I volontari in Servizio Civile nazionale presso il Centro Veneto Progetti Donna acquisiranno le seguenti competenze:

- Conoscenza del fenomeno della violenza di genere e dei disagi femminili, sia teorica, sia pratica;
- Apprendimento delle strutture organizzative e funzionali per lo svolgimento delle attività di sostegno e supporto alla donna;
- Conoscenza dei servizi offerti e dell'iter giuridico-amministrativo e psicologico per il supporto;
- Verifica e rafforzamento delle proprie competenze nel *team working*, nel *problem solving* e nel lavoro per obiettivi;
- Verifica e rafforzamento delle proprie capacità relazionali e della gestione e soluzione di eventuali conflitti (mediazione);
- Attitudine all'assunzione di responsabilità in linea con le proprie competenze e con le attività previste dal progetto.

Si prevede il rilascio delle seguenti certificazioni:

- Attività svolte all'interno del progetto di SCN;
- Dettaglio del corso di formazione e relativa attestazione di partecipazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La violenza nelle relazioni intime nelle sue varie forme (fisica, psicologica ed economica) è un fenomeno complesso che investe problematiche culturali, sociali, psicologiche, relazionali che rimangono in gran parte sommerse, lontane dallo sguardo dell'osservatore. È dunque un problema che fa fatica ad emergere se non nei casi più eclatanti, o solo quando coinvolge in modo pesante anche i figli minori. Spesso, infatti, le donne coinvolte in relazioni violente non denunciano le violenze subite, e se possono non si rivolgono al medico o al pronto soccorso, né tanto meno alle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda le modalità di intervento occorre, affinché risultino efficaci, che vengano messe in atto procedure adeguate per l'accoglienza e la presa in carico.

Per questo è essenziale che gli operatori chiamati a intervenire concretamente in situazioni di violenza intra-familiare, diventino maggiormente consapevoli della complessità in cui si trovano ad operare, così da essere più efficaci nell'azione di tutela dei soggetti coinvolti in tali

dinamiche, caratterizzate da una grande complessità, e che a volte coinvolgono anche minori in situazioni di rischio.

1- Che cos'è la violenza contro le donne: caratteristiche, dati, tipologia (10 ore-formatrice Lozzi E.)

Attraverso l'utilizzo di un *power point* saranno presentate le sfumature che caratterizzano la violenza sulle donne sia proponendo nozioni teoriche, sia stimolando il dibattito che verrà condotto con attenzione ed estrema sensibilità. Successivamente verranno studiati giochi di ruolo e attività ludico-didattiche per stimolare i giovani a riflettere sul fenomeno.

2- Stereotipi e luoghi comuni (5 ore- formatrice Lozzi E.)

Si forniranno nozioni teoriche circa il tema degli stereotipi di genere, accompagnando ogni spiegazione con esempi inerenti alla realtà quotidiana che i giovani vivono e le decisioni che prendono dall'infanzia fino all'età adulta.

3- Il ciclo della violenza (4 ore- formatrice Lozzi E.)

Si forniranno nozioni teoriche sul ciclo della violenza, anche attraverso la pratica del *case study*, su storie di donne che si sono rivolte al Centro Veneto Progetti Donna.

4- Le strategie di uscita dalla violenza (10 ore- formatrice Lozzi E.)

Si forniranno nozioni e informazioni sulle possibilità che le donne e i loro figli hanno di uscire da una relazione violenta, in base all'esperienza del Centro Veneto Progetti Donna.

5- La Rete di contrasto alla violenza sulle donne (2 ore- formatrice Lozzi E.)

Verranno presentate le diverse competenze e i diversi ruoli Istituzionali e professionali attivati nell'attuale percorso offerto alla donna vittima di violenza. Inoltre verranno presentate le altre reti nazionali ed internazionali di cui il CVPD fa parte e verrà spiegato il loro ambito di competenza ed applicazione.

6- La storia e la realtà dei Centri antiviolenza (2 ore- formatrice Lozzi E.)

Verrà presentato un breve excursus sulla nascita dei Centri antiviolenza e sul loro ruolo e metodologia di intervento.

7- Il Centro Veneto Progetti Donna (2 ore- formatrice Lozzi E.)

Verrà presentata la storia e il lavoro del CVPD nei suoi 27 anni di operato, dalla fondazione a oggi.

8- Comunicare in un'ottica di genere (15 ore-formatrice Lozzi E.)

Nel contrasto del fenomeno viene riconosciuto come fondamentale anche il ruolo della comunicazione e dei mass media, per l'attuazione di politiche per la prevenzione del fenomeno e per favorire atteggiamenti positivi a livello della pubblica opinione.

Per questo è fondamentale che chi opera all'interno di un Centro antiviolenza abbia una formazione specifica sul tema con l'obiettivo di favorire un approccio consapevole al tema della violenza sulle donne con un impatto e una ricaduta diretta sulla narrazione che i media

fanno del fenomeno. In tal modo si ambisce a favorire una migliore e più obiettiva percezione del fenomeno nell'opinione pubblica e nella creazione dell'immaginario collettivo.

Si lavorerà per sviluppare una corretta percezione della complessità e della gravità del fenomeno e del suo impatto sulla vita delle donne e dell'intera società evitando fenomeni di negazione e sottovalutazione, aumentando la capacità di distinguere e individuare gli aspetti peculiari e caratterizzanti per poter comunicare un'informazione rispettosa delle vittime e aderente alla realtà.

9- Aspetti legislativi, obblighi giuridici e accompagnamento legale della donna (10 ore- formatrice Lozzi E.)

Verranno presentate le normative nazionali ed internazionali a tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori. Inoltre verrà presentato il servizio di accompagnamento alle pratiche legali offerto dal CVPD alle donne che ne hanno necessità.

10- L'accoglienza delle donne che subiscono violenza (10 ore- formatrice Lozzi E.)

Verrà presentata attraverso nozioni teoriche e pratiche la metodologia del CVPD nell'accoglienza delle donne vittime di violenza, a partire dal contatto telefonico per arrivare ai percorsi di inserimento in struttura, e di reinserimento sociale, lavorativo ed abitativo. Verranno presentate le procedure operative interne e i vari settori di competenza.

11- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. (3 ore- formatrice Lozzi E.)

Verranno esposti i corretti comportamenti da tenere per chi opera con videoterminali, ossia, i corretti principi ergonomici alla postazione lavorativa: corretta illuminazione, corretta ubicazione dello schermo, della tastiera, del mouse rispetto al lavoratore, sedile idoneo e spazio adeguato all'utilizzatore, ma anche corretto comportamento dell'utilizzatore stesso.

12- Bilancio di competenze (4 ore- formatrice Lozzi E.)

(ALTRO_Formazione_Modulo sul bilancio delle competenze)

Verranno presentati i diversi strumenti utili a realizzare il bilancio sulle proprie competenze, ed inoltre si formeranno i volontari a sottoporre questo strumento anche ad alcune donne che sono nel percorso di orientamento lavorativo.

Per informazioni sulle candidature, leggi le nostre news sul sito www.centrodonnapadova.it e collegati al sito http://www.serviziocivile.gov.it/menusx/bandi/selezione-volontari/2018_bandovolordinario.aspx per tutte le informazioni sul bando.